

## Note di sala

### *Piega di palpebra* (2008)

In questo lavoro si instaura fin da subito un dialogo politimbrico tra il pianista, occupato convenzionalmente sulla tastiera del pianoforte, e un operatore che, agendo sulla cordiera dello strumento (intervendendo ad esempio con le mani oppure con dei panni di feltro su punti ben precisi delle corde), ne altera le sonorità. Queste azioni si fondono con le trasformazioni elettroniche che possono intervenire come semplici interpunzioni o come uno sviluppo dell'intervento musicale precedentemente iniziato dal pianoforte.

La composizione è la descrizione di un gesto immaginario che ha inizio chiudendo gli occhi per "coprire" il mondo visibile che distrae (incarnato dal pianoforte), lasciando spazio a quello invisibile, raccolto e meditativo (azione dell'elettronica sola). Questo graduale processo è descritto in tre diversi momenti: *inizio* (prevale una sonorità continua), *congedo* (emancipazione dell'impulso), *distacco* (elettronica sola: risonanze in *corale*).

## Program notes (English)

### *Piega di palpebra* (2008)

In this work a dialogue between the pianist, conventionally employed on the keyboard of the piano, and an operator, acting on the tailpiece of the instrument (eg intervening with his hands or felt clothes on specific areas of the strings), takes place from the beginning to alter the sounds. These actions merge with the electronic processing that can be autonomous or can be a development of the music previously started by piano. The composition is the description of an imaginary gesture that starts closing the eyes to "cover" the visible world that distracts (represented by the piano), leaving room to the invisible and the meditative (electronics only). This gradual process is described in three different stages: *beginning* (a continuous sound prevails), *farewell* (emancipation of pulses), *separation* (electronics counterpoint).